



Comune di San Bonifacio

Regione Veneto – Provincia di Verona

TARIFFE TA.RI.

anno 2014

Allegato B) Alla deliberazione di Consiglio Comunale n.16 del 23/07/2014

Il totale dei costi, così come riportato a pagina 28 del Piano Finanziario è il seguente:

		previsione 2014	
CG_ind	Costi gestione RU indifferenziato	€a	IVA
CSL	spazzamento	332.372	33.801
CRT	Raccolta e trasporto RU residuo	269.236	23.889
CTS	Trattamento e smaltimento	389.140	38.914
AC	Altri costi	6.500	650
Totale CG_ind		997.248	97.254
CGD	Costi gestione raccolta differenziata	€a	IVA
CRD	Raccolte differenziate	532.055	46.460
CRD	Gestione ecocentri	102.114	9.008
CTR	Trattamento e recupero da RD	140.001	14.000
ACD	Altri costi		
Totale CGD		774.170	69.468
CC	Costi relativi ai servizi comuni	€a	IVA
CARC	Accertamento, riscossione, contenzioso TIA	50.400	5.060
CGG	Costi generali di gestione	137.154	400
CD	Fondo Accantonamento Rischi	175.000	-
CD	Costi comuni diversi	41.000	9.020
Totale CC		403.554	14.480
CK	Costi d'uso del capitale	€a	IVA
	Ammortamenti Multiservizi	0	-
	Ammortamenti Comune	5.386	-
	Altri costi		
Totale CK		5.386	0
TOTALE COSTO DEL SERVIZIO		2.180.358	181.202
TOTALE COSTO DEL SERVIZIO DA RIVERSARE IN TARIFFA (iva icl)		2.361.560	
ADDIZIONALE PROVINCIALE		118.078,00	
Totale Piano Finanziario		2.479.638	

L'articolazione della tariffa nelle fasce di utenza "domestica" e "non domestica", ha la seguente suddivisione dei costi del servizio (importo comprensivo di iva). La suddivisione scelta è avvalorata dall'esperienza notevole che il Comune di San Bonifacio può vantare nella raccolta differenziata: In particolare si tiene conto dell'introduzione, da gennaio 2014, del "porta a porta spinto": vengono quindi attribuiti alle utenze domestiche il 60% dei costi, e alle utenze non domestiche il 40% dei costi.

	Utenze Domestiche	Utenze non domestiche	Totale
Costi fissi	910.753	607.169	1.517.922
Costi variabili	506.183	337.455	843.638
TOTALE	1.416.936	944.624	2.361.560
Suddivisione Copertura dei Costi	60%	40%	100%

UTENZE DOMESTICHE

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²), per la superficie dell'utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione, prevista dal DPR 158/1999:

$$\mathbf{TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)}$$

dove:

TFd(n, S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S.

S = Superficie dell'abitazione (m²)

Quf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

Ka (n) = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/kg) secondo la seguente espressione:

$$\mathbf{TVd = Quv \cdot Kb (n) \cdot Cu}$$

dove:

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

$$\mathbf{Quv = Qtot / nN(n) \cdot Kb(n)}$$

dove:

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

Kb (n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche

I Coefficienti applicati per le utenze domestiche sono i seguenti: ka standard indicati dal DPR 158/1999; kb definiti secondo le linee guida elaborate dall'Osservatorio Regionale Rifiuti dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambiente del Veneto (ARPAV) in base ai dati locali registrati nella Regione Veneto. Vengono confermati i Kb applicati storicamente dal Comune di San Bonifacio nella determinazione della Tarsu sperimentale, della TIA1 e della TARES.

Numero componenti	Ka applicato	Kb applicato (ARPAV)
1 componente	0,80	0,74
2 componenti	0,94	1,20
3 componenti	1,05	1,33
4 componenti	1,14	1,46
5 componenti	1,23	1,60
6 o più componenti	1,30	1,80

Quota Unitaria Fissa della Tariffa Utenze Domestiche: 0,49

Quota Unitaria Variabile della Tariffa Utenze Domestiche: 103,13

UTENZE NON DOMESTICHE

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione, prevista dal DPR 158/1999:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf \cdot Sap(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

TFnd(ap, Sap) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap.

Sap = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Qapf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

Kc (ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

Costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione, prevista dal DPR 158/1999:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu \cdot Sap(ap) \cdot Kd(ap)$$

dove:

$TV_{nd}(ap, Sap)$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap .

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

Sap = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

$Kd(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione in kg/m^2 anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività.

Quota Unitaria fissa delle Utenze Non Domestiche: 0,76

Quota Unitaria Variabile delle Utenze Non Domestiche: 0,19

I coefficienti k_c (coefficiente potenziale di produzione rifiuti in base a tipologia di attività, per l'attribuzione della tariffa fissa) e k_d (coefficiente potenziale di produzione rifiuti in base a tipologia di attività, per l'attribuzione della tariffa fissa) sono scelti secondo la tabella che segue, tra il minimo e il massimo previsti dal DPR 158/99, in base all'esperienza storica specifica del Comune di San Bonifacio, e tenendo conto delle disposizioni normative TARI nonché delle linee guida per la redazione del Piano Finanziario e per l'Elaborazione delle Tariffe predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle Finanze.

In particolare i k_c e k_d applicati sono i massimi ad eccezione delle categorie 1, 7, 8, 22, 23, 24, 27.

Cod. categoria	Descrizione categorie	Kc applicato	Kd applicato
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni , luoghi di culto	0,40	3,28 ¹
2	Cinematografi, teatri	0,43	3,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60	4,90
4	Campeggi, Distributori carburante, impianti sportivi	0,88	7,21
5	Stabilimenti balneari	0,64	5,22
6	Esposizioni, Autosaloni	0,51	4,22
7	Alberghi con ristorante	1,64	10,00
8	Alberghi senza ristorante	1,08	8,88
9	Case di cura e riposo	1,25	10,22
10	Ospedali	1,29	10,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,52	12,45
12	Banche ed istituti di credito	0,61	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria,, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,41	11,55
14	Edicole, farmacia,tabaccaio, plurilicenze	1,80	14,78
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,78	14,58
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,48	12,12
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,03	8,48
19	Carrozzeria, autoofficina, elettrauto	1,41	11,55
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,92	7,53
21	Attività artigianali di produzione di beni specifici	1,09	8,91
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	50,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	7,63	40,00
24	Bar, caffè', pasticceria	3,96	33,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,76	22,67
26	Pluirilicenze alimentari e/o miste	2,61	21,40
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio ²	7,17	58,76
28	Ipermercati di generi misti	2,74	22,45
29	Banchi di mercato genere alimentare	6,92	56,78
30	Discoteche, night club	1,91	15,68

¹ Il Kd effettivo viene ridotto del 90% ed è quindi pari a 0,33- vedi agevolazioni/riduzioni

² Il Kd effettivo viene ridotto tenendo conto del coefficiente di equità che è 0,82 del kd minimo, risultando quindi pari a 48,18 – vedi agevolazioni/riduzioni

Di seguito le tariffe per le utenze domestiche e non domestiche e il raffronto con l'esercizio precedente:

UTENZE DOMESTICHE - 2014

UTENZE DOMESTICHE	PARTE FISSA (€/mq)	PARTE VARIABILE (€/utenza)
1 componente	0,40	76,32
2 componenti	0,47	123,26
3 componenti	0,52	137,17
4 componenti	0,56	150,57
5 componenti	0,61	165,01
6 o più componenti	0,64	185,64

RAFFRONTO 2013-2014

	2013	2014	2013/2014	2013	2014	2013/2014
UTENZE DOMESTICHE	PARTE FISSA (€/mq)	PARTE FISSA (€/mq)	INCREM % PARTE FISSA	PARTE VARIABILE (€/utenza)	PARTE VARIABILE (€/utenza)	INCREM % PARTE VARIAB.
1 componente	0,39	0,4	2,56%	75,04	76,32	1,71%
2 componenti	0,46	0,47	2,17%	122,436	123,26	0,67%
3 componenti	0,52	0,52	0,00%	135,6999	137,17	1,08%
4 componenti	0,56	0,56	0,00%	148,9638	150,57	1,08%
5 componenti	0,6	0,61	1,67%	163,248	165,01	1,08%
6 o più componenti	0,64	0,64	0,00%	183,654	185,64	1,08%

Il confronto tra la TARES 2013 e la TARI 2014 non tiene conto della maggiorazione per i servizi indivisibili riservata allo Stato pari ad € 0,30 al metro quadrato, di cui all'articolo 14, comma 13, del decreto legge 201/2011, che dal 2014 non viene più applicata.

UTENZE NON DOMESTICHE - 2014

UTENZE NON DOMESTICHE		PARTE FISSA (€/mq)	PARTE VARIABILE (€/mq)	TOTALE TARIFFA 2014
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,31	0,07	0,38
2	Cinematografi e teatri	0,34	0,67	1,01
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,47	0,96	1,43
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,68	1,41	2,09
5	Stabilimenti balneari	0,5	1,03	1,53
6	Esposizioni, autosaloni	0,4	0,83	1,23
7	Alberghi con ristorante	1,25	1,96	3,21
8	Alberghi senza ristorante	0,83	1,74	2,57
9	Case di cura e riposo	0,96	1,99	2,95
10	Ospedali	0,99	2,06	3,05
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,16	2,43	3,59
12	Banche ed istituti di credito	0,47	0,99	1,46
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,08	2,26	3,34
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,38	2,89	4,27
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,64	1,34	1,98
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,36	2,85	4,21
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,13	2,37	3,5
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,79	1,66	2,45
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,08	2,26	3,34
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,71	1,48	2,19
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,84	1,74	2,58
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,24	9,74	13,98
23	Mense, birrerie, amburgherie	5,8	7,79	13,59
24	Bar, caffè, pasticceria	3,01	6,43	9,44
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,1	4,42	6,52
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,99	4,17	6,16
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	5,45	11,45	16,9
28	Ipermercati di generi misti	2,09	4,38	6,47
29	Banchi di mercato genere alimentari	5,26	11,06	16,32
30	Discoteche, night club	1,46	3,06	4,52

RAFFRONTO 2013-2014

UTENZE NON DOMESTICHE (tariffe esposte senza riduzioni del kd)	2013			2014			2014/2013
	FISSA (€/mq)	PARTE VARIABILE (€/mq)	TOTALE TARIFFA 2013	PARTE FISSA (€/mq)	PARTE VARIABILE (€/mq)	TOTALE TARIFFA 2014	INCREM %TOTALE
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,31	0,06	0,37	0,31	0,07	0,38	2,70%
Cinematografi e teatri	0,33	0,67	1	0,34	0,67	1,01	1,00%
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,46	0,93	1,39	0,47	0,96	1,43	2,88%
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,68	1,37	2,05	0,68	1,41	2,09	1,95%
Stabilimenti balneari	0,49	0,99	1,48	0,5	1,03	1,53	3,38%
Esposizioni, autosaloni	0,39	0,8	1,19	0,4	0,83	1,23	3,36%
Alberghi con ristorante	1,26	1,9	3,16	1,25	1,96	3,21	1,58%
Alberghi senza ristorante	0,83	1,69	2,52	0,83	1,74	2,57	1,98%
Case di cura e riposo	0,96	1,94	2,9	0,96	1,99	2,95	1,72%
Ospedali	0,99	2	3	0,99	2,06	3,05	1,67%
Uffici, agenzie, studi professionali	1,17	2,37	3,54	1,16	2,43	3,59	1,41%
Banche ed istituti di credito	0,47	0,96	1,43	0,47	0,99	1,46	2,10%
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,09	2,19	3,28	1,08	2,26	3,34	1,83%
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,39	2,81	4,19	1,38	2,89	4,27	1,91%
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,64	1,29	1,93	0,64	1,34	1,98	2,59%
Banchi di mercato beni durevoli	1,37	2,74	4,11	1,36	2,85	4,21	2,43%
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,14	2,3	3,44	1,13	2,37	3,5	1,74%
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,79	1,61	2,4	0,79	1,66	2,45	2,08%
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	2,19	3,28	1,08	2,26	3,34	1,83%
Attività industriali con capannoni di produzione	0,71	1,43	2,14	0,71	1,48	2,19	2,34%
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,84	1,69	2,53	0,84	1,74	2,58	1,98%
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,29	9,5	13,79	4,24	9,74	13,98	1,38%
Mense, birrerie, amburgherie	5,88	7,6	13,48	5,8	7,79	13,59	0,82%
Bar, caffè, pasticceria	3,05	6,27	9,32	3,01	6,43	9,44	1,29%
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,13	4,31	6,43	2,1	4,42	6,52	1,40%
Plurilicenze alimentari e/o miste	2,01	4,07	6,08	1,99	4,17	6,16	1,32%
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	5,52	11,16	16,69	5,45	11,45	16,9	1,26%
Ipermercati di generi misti	2,11	4,27	6,38	2,09	4,38	6,47	1,41%
Banchi di mercato genere alimentari	5,34	10,67	16,01	5,26	11,06	16,32	1,94%
Discoteche, night club	1,47	2,98	4,45	1,46	3,06	4,52	1,57%

Il confronto tra la TARES 2013 e la TARI 2014 non tiene conto della maggiorazione per i servizi indivisibili riservata allo Stato pari ad € 0,30 al metro quadrato, di cui all'articolo 14, comma 13, del decreto legge 201/2011, che dal 2014 non viene più applicata.

Tributo giornaliero di cui all'articolo 38 del Regolamento IUC- TITOLO III -TARI:

Il tributo si applica in base a tariffa giornaliera ai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico.

La tariffa applicabile è determinata rapportando a giorno la tariffa annuale relativa alla corrispondente categoria di attività non domestica e aumentandola sino al 100%, con un minimo di **€ 3,20 ad evento**.

Le agevolazioni applicabili sono quelle previste dagli articoli 40-43 del Regolamento IUC – TITOLO III - TARI:

1. La tariffa si applica in misura ridotta, nella quota fissa e nella quota variabile, alle utenze domestiche che si trovano nelle seguenti condizioni:

- a) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo, non superiore a 183 giorni nell'anno solare: riduzione del 30 %;
- b) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero: riduzione del 30 %;

2. Alle utenze domestiche che abbiano avviato il compostaggio dei propri scarti organici ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto si applica una riduzione del 25% sulla parte variabile della tariffa. La riduzione è subordinata alla presentazione, entro il 31 dicembre dell'anno precedente, di apposita istanza, attestante di aver attivato il compostaggio domestico in modo continuativo nell'anno di riferimento e corredata da specifica documentazione.

3. E' prevista una riduzione per avvio a recupero dei rifiuti assimilati agli urbani, con esclusione degli imballaggi secondari e terziari , a tutti gli operatori economici che dimostrino di aver effettivamente e correttamente avviato al recupero o alla raccolta differenziata quantitativi di rifiuti assimilati in percentuale pari o superiore al 15% in relazione alla produzione potenziale dei rifiuti, come di seguito specificato:

- 10%, nel caso di recupero dal 15% al 25% del totale dei rifiuti potenzialmente prodotti;
- 15%, nel caso di recupero di oltre il 25% e fino al 50% del totale dei rifiuti potenzialmente prodotti;
- 20%, nel caso di recupero di oltre il 50% e fino al 75% del totale dei rifiuti potenzialmente prodotti;
- 25%, nel caso di recupero di oltre il 75% del totale dei rifiuti potenzialmente prodotti.

Si intendono avviati al recupero o alla raccolta differenziata i rifiuti conferiti direttamente all'Ecocentro gestito dal Comune o dal Soggetto Gestore del servizio, nonché quelli conferiti a raccoglitori autorizzati, dei quali venga dimostrato, anche documentalmente, l'avvio corretto ed effettivo al recupero.

La riduzione deve essere richiesta annualmente dall'interessato, compilando l'apposito modulo, entro il mese di febbraio dell'anno successivo, consegnando la documentazione indicata nel modulo stesso. La riduzione opera di regola mediante compensazione alla prima scadenza utile.

Viene stabilito, ai sensi dell'articolo 43 comma terzo del vigente Regolamento per la Disciplina dell'Imposta Unica Comunale - IUC, che l'importo complessivo delle riduzioni concesse per l'anno 2014 non può superare la cifra di € 20.000. In caso di insufficienza della somma stanziata per far fronte alle riduzioni spettanti, le stesse verranno ridotte in misura proporzionale.

4. La tariffa si applica in misura ridotta, nella parte fissa e nella parte variabile, del 30% ai locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte operative adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, purché non superiore a 183 giorni nell'anno solare.

5. La tariffa dovuta dalle utenze non domestiche può essere ridotta a consuntivo in proporzione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero nell'anno di riferimento, mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di recupero.

6. Il tributo è ridotto, tanto nella parte fissa quanto nella parte variabile, al 30% per le utenze poste a una distanza superiore a 500 metri dal più vicino punto di conferimento, misurato dall'accesso dell'utenza alla strada pubblica.

7. Il tributo è dovuto nella misura del 20% della tariffa nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

Ulteriori agevolazioni previste ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento IUC- TITOLO III- TARI

1. Al fine di tutelare il reddito delle famiglie con figli e supportare in maniera paritetica tali istituzioni culturali e formative nel territorio del Comune, per la categoria **1** delle utenze non domestiche (musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto) l'indice Kd viene ridotto della percentuale del 90% per il carattere sociale rivestito da tali strutture

- 2.** In base all'esperienza storica specifica del Comune di San Bonifacio, al fine di calibrare le tariffe applicate viene stabilito un coefficiente di equità per la categoria n. 27 (ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio) pari a 0,82 del kd minimo.
- 3.** In base all'esperienza storica specifica del Comune di San Bonifacio, data la comprovata minore produzione di rifiuti, la parte variabile della tariffa è ridotta di una percentuale pari al 50% nei confronti delle utenze domestiche che, dalla banca dati dell'anagrafe del Comune, risultino composte da unico occupante dell'immobile e con età superiore ai sessanta anni alla data del 01 gennaio 2014.
- 4.** Le superfici dei locali e delle aree adibiti all'esercizio dell'impresa agricola sul fondo e relative pertinenze sono assoggettabili alla sola parte fissa qualora atte a produrre rifiuti assimilati agli urbani; sono invece assoggettabili alla tassa sia fissa che variabile le superfici delle abitazioni, nonché dei locali e delle aree che non sono di stretta pertinenza dell'impresa agricola, ancorché risultino ubicati sul fondo agricolo.
- 5.** Le agevolazioni di cui ai precedenti punti 1.2.3.4 sono stimate in € 40.000 e vengono poste a carico della fiscalità generale di bilancio ai sensi dell'articolo 1 comma 660 della legge 27/12/2013 n. 147 .